



## Per LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2024 lunedì della prima settimana di avvento

### **VANGELO Mt. 8,5-11**

*In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaù, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».*

“Verrò e lo guarirò”: sono queste le parole con cui Gesù risponde alla richiesta di aiuto del centurione per la guarigione del suo servo.

Non fa l'analisi della persona che fa la richiesta;

non guarda l'agenda per vedere se ha altri impegni;

non controlla la distanza che deve superare per raggiungere la persona da incontrare;

non considera se ci sono difficoltà da affrontare;

non pensa a cosa avrà in ritorno.

In Gesù vediamo il volto misericordioso del Padre, che ha un solo desiderio: uscire per incontrare e, attraverso l'incontro, sanare, salvare.

“Verrò e guarirò” sono le parole che fanno della nostra vita un incontro vero perché ci fanno uscire da noi stessi, dal nostro egoismo, dai nostri bisogni, per arrivare all'altro e metterci a sua disposizione.

Sono le parole che guariscono e sanano l'umanità dalla solitudine e ci aiutano a costruire amicizie, collaborazioni, comunione.

Sono le parole che ci fanno decidere di “metterci in gioco” e di vivere una vita che diventa attento e disponibile servizio.

Sono le parole che riducono le distanze e ci fanno incontrare.

non solo quelli che ci sono vicini, pensano come noi e non ci “socciano”, ma anche coloro che sentiamo lontani e ci creano difficoltà.

E impareremo, poco a poco, ad essere misericordiosi come il Padre celeste è misericordioso nei nostri confronti.

*Grazie, Signore, perché sei sempre pronto ad accogliere il grido che il povero innalza verso te.*

*Accogli oggi, all'inizio di questa giornata, l'invocazione che ti rivolgiamo e rendici forti e decisi perché in ogni incontro sappiamo presentarci con la tua generosa misericordia ed essere, così, persone che realizzano condivisione e collaborazione.*

*La tua compagnia renda forte il nostro impegno così che continuiamo, nel nostro tempo e nel nostro spazio di oggi, la tua opera di creazione.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro